



SERVIZIO URBANISTICA BB.NN. ED ATTIVITÀ ESTRATTIVE - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<p>N. 5553/GEN</p> <p>CLASS. 20VAS001</p> <p>N. 294/URBE</p> <p>Data <u>05/11/09</u></p>	<p>Oggetto: Comune di Folignano. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in merito alla "realizzazione di una vasca di laminazione ad uso plurimo in variante al PRG vigente".</p> <p>Tipologia: Altro</p> <p>Albo Beneficiari: NO</p>
--	---

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti l'art.19 della L.R. n.06/07 e la DGR n.1400 del 20.10.2008;

Vista la domanda presentata dal Comune di Folignano, quale autorità procedente, con nota prot.n.10956 del 11.09.2009, acclarata al nostro prot. al n. 59060 del 15.09.09 per la procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/08 e ss.mm.ii. per la realizzazione di una vasca di laminazione ad uso plurimo in variante al PRG vigente".

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Urbanistica, BB.NN., VIA, Attività Estrattive, ERP, in data 02.11.2009 che viene di seguito riportato integralmente:

«»»»»»»»»»

PREMESSA

Con nota prot.n.10956 del 11.09.2009, acclarata al nostro prot. al n. 59060 del 15.09.09, il Comune di Folignano, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- n.4 copie del Rapporto Preliminare Ambientale in formato cartaceo;
- n.9 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale e del progetto preliminare;
- n.2 copie in formato cartaceo del progetti preliminare;

Con nota prot. n. 58804 del 18.09.09 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006, ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Con la medesima nota prot. n. 58804 del 18.09.09 è stata altresì indetta un Conferenza dei Servizi per un esame contestuale di tutti gli interessi coinvolti ed al fine di ottenere i pareri di cui al 2° comma dell'art.12 del D.Lgs. n. 152/2006 convocata in data 02.10.2009.

Con nota prot.n.63014 del 05.10.2009 è stato inviato agli SCA il verbale della seduta del 02.10.2009 della Conferenza dei Servizi.

PARERI DEGLI SCA:

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)**, con nota n. 13492 del 28.03.09 ha espresso il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame:

l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente, ma può essere coinvolta nelle procedure di Valutazione ambientale Strategica nel caso in cui l'Autorità competente ravvisi la necessità di un approfondimento e/o di un chiarimento tecnico scientifico specifico. Tale supporto potrà essere richiesto in seguito all'individuazione, da parte dell'Autorità Competente, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali..”;

2. **L'AATO 5 – Marche sud** nei termini previsti dalle norme vigenti con nota prot.n. 1768 del 02.10.2009 ha espresso il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame.

In riferimento alla procedura di assoggettabilità a VAS, di cui all'oggetto si evidenzia che dall'esame degli elaborati trsmessi, questa Autorità non ha competenza ad esprimere un parere di merito. Se necessario questa Autorità si rende disponibile ad esaminare eventuali ulteriori aspetti della procedura, limitatamente alle problematiche di acquedotto, fognatura e depurazione.

3. **L'ASUR n. 11** con nota prot. n. 62168 del 30.09.09 ha espresso parere favorevole in merito alla verifica di assoggettabilità in esame;

4. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame;

5. **Il Servizio Interventi sismici idraulici ed elettrici – Protezione Civile della Provincia di Ascoli Piceno** con nota prot.n.63540 del 08.10.2009 ha espresso il seguente parere:

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto e facendo seguito a quanto emerso in sede di tavolo tecnico tenutosi in data 2/10/2009, presso gli uffici di codesto Servizio Urbanistica, visto il progetto preliminare su supporto informatico, non inizialmente allegato alla convocazione prot. n. 59804 del 18/9/2009, questo Servizio comunica quanto segue.Sull'opera in argomento lo scrivente si è già espresso, per quanto riguarda gli aspetti della variante urbanistica, ai sensi dell'ex art.13

delle Legge n. 64/74, sulla compatibilità geologica, con parere n. 2481 del 3/4/2007. In quella occasione, però la proposta riguardava la realizzazione di un lago di pesca sportiva mentre ora viene presentata come vasca di laminazione di uso plurimo;

Preliminarmente si precisa che gli aspetti di competenza del Servizio, sulla realizzazione dell'opera, riguarda essenzialmente i seguenti aspetti:

1. Come anzidetto, la compatibilità geologica nei riguardi della variante urbanistica (Art.13 Legge n. 64/74)

2. Compatibilità con il PAI Tronto in quanto si ravvisa la presenza di una zona vincolata come a rischio di esondazione E2;

3. Presenza di vincolo idrogeologico per il quale è richiesta l'espressione del nulla osta ai sensi del R.D. n. 3267/23;

4. Captazione della risorsa idrica per la quale si rende necessario il rilascio della concessione di derivazione acqua ai sensi del T.U. Leggi n. 1775/23, essendo l'impianto di utilizzo plurimo.

5. Aspetti meramente idraulici riferiti alla realizzazione della vasca di laminazione.

Per quanto attiene i punti 1 e 2 si conferma quanto già riportato nel parere n. 2481 del 3/4/2007;

Per il punto 3, si rimanda il prescritto nulla-osta prima dell'inizio dei lavori nella fase esecutiva dell'opera;

I punti 4 e 5 invece sono meritevoli di approfondimento in quanto interessano aspetti di natura idraulica che vanno esaminati con particolare attenzione. La proposta attuale infatti, non riguarda più un semplice invaso da destinare a pesca sportiva ma un'opera idraulica finalizzata a vasca di laminazione, nei casi di piena del torrente Marino, e ad un utilizzo da parte della protezione civile, nei casi di emergenza.

Riguardo a questi aspetti si fa notare come l'invaso destinato a vasca di laminazione è comunque, anche nei periodi di normalità, ricettore di una portata di acqua, derivata dal torrente Marino nei modi e nelle quantità (si parla di quantitativi di modesta entità pari a 0,50 l/sec.) che saranno valutati in sede di rilascio della prescritta concessione di derivazione, che comunque limiteranno la capacità di laminazione dell'invaso stesso. Tale capacità viene peraltro assicurata dalla realizzazione di argini fuori terra, per l'intero perimetro del lago, che andranno verificati e valutati con attenzione per quanto riguarda la loro consistenza e staticità.

La quota del battente massimo dell'acqua in caso di laminazione rispetto a quella dei periodi di normalità, sarà di circa m. 2,30. Andrà pertanto verificato, alla luce di questi dati, la capacità di laminazione che l'invaso potrà garantire in relazione al livello di rischio dichiarato della zona.

Va comunque puntualizzato che, trovandoci in presenza di una zona vincolata dal PAI Tronto come a rischio di esondazione, concettualmente, l'impianto così come proposto ha un suo scopo ed una sua indubbia utilità, occorre valutare, come del resto evidenziato anche nella riunione del 2 ottobre u.s., se la capacità di laminazione che l'invaso riesce a garantire sia sufficiente ad una seppur minima riduzione del rischio presente nella zona.

Inoltre, il fatto che il lago sia comunque utilizzato anche per scopi ludici, come la pesca sportiva, impone anche il rispetto di chiare prescrizioni regolamentari atte a garantire la sicurezza dei luoghi nei casi di emergenza soprattutto nei momenti che l'attività di laminazione è in atto.

Su questo aspetto quindi, la presenza prolungata di persone andrà valutata attentamente.

Per quanto riguarda l'utilizzo per scopi di Protezione Civile si può senza dubbio definire l'opera compatibile con tale finalità, occorrerà inserire l'invaso nel Piano Provinciale di Emergenza della Protezione Civile che, comunque, dovrà essere rivisto alla luce della separazione dei territori delle province di Ascoli Piceno e Fermo.

6. **L'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto** con nota prot.n.623 del 13.10.2009 ha espresso il seguente parere:

In riferimento alla richiesta con la nota a margine, si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo istruttorio per la fase relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS dell'intervento in oggetto indicato in variante al PRG vigente.

Dall'esame della documentazione tecnica e del Rapporto Preliminare si è potuto rilevare quanto segue.

Va preliminarmente osservato che stanti le intenzioni dichiarate dal proponente circa il fine primario sotteso dalla realizzazione dell'opera idraulica (laminazione delle piene del Torrente

Marino), il proponente stesso, nel giustificare e dimensionare l'opera, avrebbe dovuto porsi l'obiettivo (primario appunto) di raggiungere specifici e significativi effetti a valle in termini di riduzione dell'area esondabile.

La capacità dell'intervento di laminazione nel produrre i succitati effetti, invece (sebbene non siano stati prodotti al riguardo idonei elaborati) appare piuttosto residuale anche in rapporto alle particolari problematiche legate all'azione di rigurgito del Torrente Marino nella sua confluenza con il fiume Tronto.

A fronte di quanto sopra osservato sono risultati inoltre mancanti, nella documentazione esaminata, approfondimenti circa i seguenti possibili impatti dell'intervento :

- o Analisi sui possibili scenari di rischio e degli impatti a valle dell'intervento derivanti da rotture arginali dell'invaso ;
- o Analisi sugli impatti dell'intervento idraulico nel suo complesso (vasca, opere di derivazione e di restituzione , rettifica del corso d'acqua) sulla geomorfologia dell'alveo.) A tale proposito è mancato un contributo geomorfologico derivante da uno studio sulla geomorfologia e dinamica fluviale del corso d'acqua con particolare riferimento ai processi in alveo. Detto studio (opportunamente esteso ad un tratto significativo, sia a monte che a valle del tratto previsto dall'intervento) avrebbe dovuto definire l' evoluzione recente del torrente, dei processi in atto, e, in particolare, le possibili tendenze evolutive future dello stesso nello scenario post intervento.
- o Analisi dell'incidenza del prelievo utilizzato ai fini della derivazione sugli aspetti qualitativi della risorsa idrica.

Di seguito si riporta il verbale della seduta del 02.10.2009 della Conferenza dei Servizi:

L'arch. Anna Casini in apertura di seduta comunica che il dirigente del Servizio Ing. Ivano Pignoloni, per impegni improrogabili, non potrà presiedere la CDS e che pertanto la seduta non potrà essere considerata valida.

L'arch. Casini riferisce per conto dell'ing. Pignoloni che trattandosi di un intervento privato in area demaniale e su acque pubbliche dovrà essere approfonditamente analizzata la dinamica fluviale e verificato interesse pubblico dell'opera.

Viene deciso dai presenti, al fine della concretezza dell'azione amministrativa, di esaminare comunque il progetto e le problematiche ad esso connesse senza però assumere decisioni.

I progettisti illustrano l'intervento.

I rappresentanti degli Enti, non essendo state prodotte specifiche analisi, chiedono approfondimenti in merito alla geomorfologia ed alla dinamica fluviale sia a valle che a monte dell'intervento al fine di poter verificare la reale efficienza della vasca di laminazione. Viene altresì chiesta la relazione tra le opere previste ed il Piano di Protezione Civile Provinciale.

Vengono analizzati gli aspetti urbanistici e paesaggistici in relazione alla presenza di ambiti definitivi di tutela integrale introdotti a seguito delle procedure di adeguamento del PRG vigente al PPAR.

L'arch. Mancini consegna la delibera n.17 del 24.02.2009 con cui la Giunta del Comune di Folignano decide di procedere all'iter di variante al fine di realizzare "...una vasca di laminazione al fine di mitigare i rischi legati ad eventi di piena e da utilizzare nel caso di emergenza come area per la protezione civile. La vasca di laminazione, realizzata dal privato proponente potrà essere utilizzata dallo stesso come lago di pesca sportiva..omissis"

I rappresentanti degli Enti convocati confermano che, nel caso in cui non venisse riconvocata la CDS, provvederanno comunque ad inviare il parere nei termini stabiliti dall' 2° comma dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006.

Il segretario dà lettura del verbale che viene sottoscritto e approvato da tutti i presenti.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

La ditta Saverio Cinaglia ha proposto la realizzazione in un'area di sua proprietà di una vasca di laminazione ad uso plurimo (antincendio, pesca sportiva, abbassamento di rischio idraulico, etc) tale proposta è stata accolta dal Comune di Folignano (delibera di G.M. n.17 del 24.02.2009).

Obiettivo dell'intervento è quello di regolare gli afflussi idrici sul Fiume Tronto durante gli eventi di piena. L'area è sita in destra orografica del Torrente Marino in un'ansa generata dallo stesso torrente, limitata da scarpate sub-verticali ed ubicata in prossimità del centro abitato di Case di Coccia nel territorio comunale di Folignano, ad una quota media sul livello del mare di 140 m.,.

L'invaso dovrebbe essere utilizzato per la pesca sportiva e nei momenti di necessità, potrà fungere come risorsa idrica antincendio e area a servizio della protezione civile.

L'opera interesserà un'area di circa 6.000 mq di superficie all'interno dell'area di proprietà avente una superficie complessiva di 15000 mq circa.

La vasca, avrà profondità pari a 137,00 metri s.l.m., ed un livello minimo del livello d'acqua di 141,00 metri s.l.m. per consentire anche l'attività sportiva pur mantenendo la funzione principale di laminare le eventuali piene del Torrente Marino.

L' altezza massima di vaso risulta pari a 143,30 m s.l.m., la massima altezza di vaso delle acque di piena sarà pari a 2,30 m. ciò verrà ottenuto mediante la realizzazione di un argine artificiale avente altezza massima di 143,50 m s.l.m. a tal fine saranno riutilizzati i materiali scavati per l'esecuzione dell'invaso.

Il terreno scavato risulta pari a 25.000 metri cubi ed in caso di laminazione la massima capacità di vaso della vasca sarà pari a 13.800 mc.

Per garantire il ricircolo delle acque all'interno delle vasca, necessario al fine dell'utilizzo della stessa per l'attività sportiva, sarà realizzata una opera di presa, di tipo non presidiato, per il prelievo di modeste quantità di acqua. I punti di presa e di restituzione delle acque sono previsti a cavallo di una briglia presente nel tratto prospiciente l'area in oggetto; tale opera crea un salto di circa 4,0 metri sul profilo idraulico.

L'area è individuata dal vigente PRG adeguato al PPAR come zona agricola e risulta ricadere in un ambito di tutela definitivo dei corsi d'acqua (torrente Marino), all'interno di un'area "B" di rilevante valore ed in un'area "V" (ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico) ed all'interno del sottosistema geologico e geomorfologico.

L'area in esame è altresì soggetta al vincolo paesaggistico di cui agli art. 142 comma 1 lettere c) e g) (corsi d'acqua e boschi di roverella), ed al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e al R.D. 1126/26.

L'area ricade infine all'interno di una zona a rischio frana (rischio R1) e a rischio esondazione (rischio E3), individuate dal PAI del fiume Tronto.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalle linee guida approvate con DRR n.1400/08.come di seguito meglio specificato.

1. verifiche di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità tenendo conto, dei seguenti aspetti ambientali e delle possibili interazioni:

- Biodiversità
- Aria - rumore
- Clima
- Paesaggio
- Salute umana
- Suolo e Sottosuolo

2. Caratteristiche dell'intervento, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- dimensione delle aree interessate;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.

4. Quadro Pianificatorio e Programmatico

In questo paragrafo vengono elencati i piani e programmi ritenuti pertinenti alla variante

5. Ambito di influenza ambientale

A seguito dell'analisi dell'ambito di influenza ambientale dell'intervento sono state individuate matrici antropiche ed ambientali con cui il piano interagisce anche indirettamente riportate in tabelle di "individuazione della preliminare significatività degli effetti del piano- temi ambientali" e "individuazione delle relazioni "causa-effetto" tra le previsioni di piano ed i settori di governo".

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto accertare dai pareri espressi dagli SCA non risultano prodotte e contenute nel Rapporto Preliminare specifiche analisi in merito alla geomorfologia ed alla dinamica fluviale sia a valle che a monte dell'intervento al fine conoscere l'evoluzione recente del torrente, i processi in atto e le possibili tendenze evolutive future dello stesso nello scenario post intervento per poter verificare la reale efficienza della vasca di laminazione.

Si è rilevata altresì la necessità di analisi sui possibili scenari di rischio e degli impatti a valle dell'intervento derivanti da rotture arginali dell'invaso e sugli impatti dell'intervento idraulico nel suo complesso sulla geomorfologia dell'alveo ed un'analisi dell'incidenza del prelievo utilizzato ai fini della derivazione sugli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica.

Inoltre in considerazione del fatto che la vasca sarà utilizzata anche per scopi sportivi si evidenzia che mancano analisi e valutazioni in merito alla presenza prolungata di utenti ed alla sicurezza dei luoghi nei casi di emergenza soprattutto nei momenti in cui l'attività di laminazione è in atto.

La capacità della vasca viene assicurata dalla realizzazione di argini fuori terra, per l'intero perimetro del lago, essi andranno pertanto verificati e valutati con attenzione per quanto riguarda la loro consistenza e staticità.

Relativamente alla funzione dell'opera per scopi di Protezione Civile non risulta verificata la conformità e la compatibilità dell'intervento con tale finalità, ed in particolare con quanto stabilito e prescritto dal Piano Provinciale di Emergenza della Protezione Civile.

Per le problematiche sopra esposte, richiamando in particolare il principio di precauzione si ritiene che il rapporto preliminare redatto per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 152/2006 non permetta di escludere in questa fase del procedimento, l'assoggettabilità a VAS.

Si ritiene pertanto, di proporre l'assoggettamento alla procedura di V.A.S. per l'intervento in variante in esame.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi **si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS dell'intervento in variante in oggetto** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06

e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto ambientale gli approfondimenti e le indicazioni di seguito riportate:

1. relativamente al parere degli SCA, il Rapporto Ambientale dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni espresse;
2. venga verificata la conformità con il Piano Provinciale di Emergenza della Protezione Civile;
3. gli argini fuori terra andranno verificati e valutati con attenzione per quanto riguarda la loro consistenza e staticità;
4. vengano prodotte analisi sui possibili scenari di rischio e degli impatti a valle dell'intervento derivanti da rotture arginali dell'invaso;
5. vengano prodotte analisi sugli impatti dell'intervento idraulico nel suo complesso (vasca, opere di derivazione e di restituzione, rettifica del corso d'acqua, sulla geomorfologia dell'alveo) e segnatamente un contributo geomorfologico derivante da uno studio sulla geomorfologia e dinamica fluviale del corso d'acqua con particolare riferimento ai processi in alveo. Detto studio (opportunamente esteso ad un tratto significativo, sia a monte che a valle del tratto previsto dall'intervento) dovrà definire l'evoluzione recente del torrente, dei processi in atto, e, in particolare, le possibili tendenze evolutive future dello stesso nello scenario post intervento;
6. venga analizzata l'incidenza del prelievo utilizzato ai fini della derivazione sugli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica;
7. vengano approfondite le interazioni tra l'intervento e gli attuali ecosistemi.

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L. n.241/90;

D E T E R M I N A

l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in oggetto in base a quanto emerso nell'ambito della verifica di assoggettabilità ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni di seguito riportati:

1. relativamente al parere degli SCA, il Rapporto Ambientale dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni espresse;
2. venga verificata la conformità con il Piano Provinciale di Emergenza della Protezione Civile;
3. gli argini fuori terra andranno verificati e valutati con attenzione per quanto riguarda la loro consistenza e staticità;
4. vengano prodotte analisi sui possibili scenari di rischio e degli impatti a valle dell'intervento derivanti da rotture arginali dell'invaso;
5. vengano prodotte analisi sugli impatti dell'intervento idraulico nel suo complesso (vasca, opere di derivazione e di restituzione, rettifica del corso d'acqua, sulla geomorfologia dell'alveo) e segnatamente un contributo geomorfologico derivante da uno studio sulla geomorfologia e dinamica fluviale del corso d'acqua con particolare riferimento ai processi in alveo. Detto studio (opportunamente esteso ad un tratto significativo, sia a monte che a valle del tratto previsto dall'intervento) dovrà definire l'evoluzione recente del torrente, dei processi in atto, e, in particolare, le possibili tendenze evolutive future dello stesso nello scenario post intervento;

6. venga analizzata l'incidenza del prelievo utilizzato ai fini della derivazione sugli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica;
7. vengano approfondite le interazioni tra l'intervento e gli attuali ecosistemi;
8. in base a quanto stabilito dalla DGR 1400/2008, il rapporto ambientale include e sostituisce tutti gli strumenti di indagine territoriale ed ambientale di cui all'art.5 comma 2 della L.R. 14/2008. Pertanto nel rapporto ambientale e nella variante dovranno essere contenute le norme e le indicazioni progettuali e tipologiche di cui all'art.5 comma 3 della L.R.14/2008;
9. di trasmettere la presente determinazione al Comune di Folignano si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla Valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. n. 1400/08, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
10. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
11. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
12. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

La presente determinazione dirigenziale si compone di n. otto pagine, di cui n. zero di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Dirigente
(PIGNOLONI ING. IVANO)
